Noi non ci fermiamo mai;
vi è sempre cosa che incalza cosa...
Dal momento che noi ci fermassimo,
la nostra Opera
comincerebbe a deperire
DON BOSCO

BOLLETTINO SALESIANO

EDIZIONE PER I DIRIGENTI

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 2° - 2ª quindicina

A. XCII. N. 4 - 15 FEBBRAIO 1968. DIREZIONE GENERALE: 10100 TORINO, VIA MARIA AUSILIATRICE, 32. TELEFONO 48.29.24

UNA PAROLA CHIARA DI PAOLO VI

Non sia così!

... Voi che cosa fate nella Chiesa, per la Chiesa? Cioè per la sua missione, per il regno di Dio, per la salvezza vostra e dei vostri fratelli, nella società in cui vi trovate? Siete operosi, siete apostoli?

... Ancora è radicata nella mentalità di molta gente, anche fra quelli che "vanno in chiesa", la falsa persuasione di non avere responsabilità alcuna verso di essa: "io non c'entro", dicono molti: "io non voglio noie e obblighi particolari: voglio restare libero, con le mie idee e con le mie azioni". Non sia così. (Udienza Generale del 27 dicembre 1967)

È questa una parola chiara di un Papa che non ci affatica per comprendere il suo pensiero, tanto accessibili sono i suoi discorsi, le sue esortazioni. Essa vale per tutti i cristiani e molto più per noi che abbiamo compiti e responsabilità precisi. Vogliamo, seguendo l'esempio di Paolo VI, parlare chiaro delle cose nostre, del funzionamento dei nostri centri, della formazione data e da dare ai Cooperatori?

Se sì, dobbiamo riconoscere ch'è *urgente un lavoro per una più profonda formazione cristiana e salesiana dei nostri soci*, i quali non sempre hanno scoperto il valore della loro appartenenza a Cristo e alla Chiesa attraverso il Battesimo, e alla Famiglia salesiana attraverso il "carisma" di Don Bosco, e quindi non sempre sentono la responsabilità che proviene dall'essere *battezzati* e dall'essere *salesiani*.

A chi spetta questo lavoro di formazione?

Principalmente *a voi*, cari Delegati

Nel nostro recente Convegno Nazionale fu detta una parola chiarificatrice a questo proposito: « *Delegati Cooperatori: una missione essenzialmente sacerdotale e salesiana* ».

Vostro quindi il dovere di sostenere con la preghiera sacerdotale il lavoro apostolico dei Cooperatori.

Vostro il dovere di seguire, uno per uno, mediante un paziente e perseverante contatto formativo, i candidati alla nostra Terza Famiglia nel delicato periodo preparatorio.

Vostro il dovere di avviare alla meditazione, alla pratica degli esercizi, alla vita sacramentale tutti e singoli i Cooperatori, affinché lo spirituale abbia il primato sul fatto tecnico-organizzativo-pratico.

E tutto ciò mediante una *Catechesi rinnovata e attuale* e mediante una vera « *Scuola di formazione all'Apostolato* ».

Ciò suppone però:

- *generosità* da parte dei nostri Laici perché il Delegato sia messo nelle condizioni di assolvere al suo specifico e insostituibile compito;
- *fiducia* da parte dei Delegati nei Laici, ai quali si addice una parte che non è di *supplenza*, ma di vera e propria spettanza.



ACQUA VIVA

Anno della Fede

È la trasmissione del Messaggio cristiano
per via di esempio
per via di parola
per via di opere
per via di vita vissuta
di sacrificio, in omaggio alla verità posseduta.

È una verità professata
con intenzione di comunicarla agli altri.

Non è
una semplice professione esteriore convenzionale,
un mestiere abituale.

È
una voce della propria coscienza
un frutto della vita interiore
un atto di maturità e di coraggio.

PAOLO VI, 10-1-68

Dio ha voluto avere uomini per testimoni.
S. AGOSTINO

Voi mi sarete testimoni.
ATTI

Il Laico, il fedele cristiano, è per essenza un testimonio. Il suo stato è quello della testimonianza.
GUITTON

La fede è soprattutto una testimonianza di vita...
... Improvvisamente mi sono reso conto che il Signore esige da me dei fatti e non più delle parole...
CARD. PAUL LÉGER
trasferitosi in un lebbrosario africano

«Non basta gridare che i tempi sono cattivi, che i malvagi hanno ormai messo la mano in tutto e menano strage. A nulla giova il declamare e poi, come gente amante dei propri comodi, o come scoraggiata e avvilita, intanarsi nelle proprie case a guisa di conigli impauriti... *Fatti ci vogliono, sacrifici e non ciance vane...* Sono molti i nemici e compatti nel combattere e propagare il male? *Orbene, poniamo loro di fronte molte schiere di buoni cristiani, che facciano e promuovano il bene uniti tra loro*».

DON BOSCO

Nasce il Consiglio Nazionale

La presente potrebbe essere considerata come una *partecipazione* di un lieto evento, inviata a tutti i Delegati, Consiglieri, Zelatori. Ma potrebbe suscitare, anziché gioia (come avviene allorché una nuova vita viene ad allietare la famiglia), piuttosto perplessità.

Un'altra struttura? Ancora un organo burocratico? Questa potrebbe essere una domanda legittima, comprensibile. Chiariamo allora la questione.

L'ultimo Capitolo Generale Salesiano ha dato alle Ispettorie di ogni singola Nazione una configurazione a carattere nazionale, creando dei particolari legami tra loro, con conseguenti necessari organismi. Finora per i Cooperatori era previsto il Consiglio locale, il Consiglio ispettoriale e il Consiglio superiore. Poiché, almeno per determinati aspetti, la Terza Famiglia si modella sulla prima, è sembrato conveniente ai Superiori completare la struttura con l'anello di un Consiglio Nazionale.

Ma questo come si configura, quali compiti ha, chi ne fa parte?

Anzitutto precisiamo che si tratta di un Consiglio Nazionale a carattere provvisorio, che dovrebbe fare un rodaggio di due anni; dopo di che potrà avere un assetto definitivo.

Sarà composto di 5-6 persone le quali, formando una specie di giunta vicina al Delegato Nazionale, lo coadiuveranno nell'attività di apostolato e assolveranno compiti di rappresentanza presso le Organizzazioni ed Enti, e di consulenza in particolari occorrenze.

Farà parte del Consiglio anche un Consigliere Ispettoriale per ogni regione d'Italia, e sarà accreditato dall'Ispettore competente, su proposta del Delegato Ispettoriale. Questi Consiglieri avranno il compito di fare da collegamento tra i Consigli Ispettoriali e quello Nazionale.

È evidente che, procedendo nel tempo, la fisionomia del Consiglio Nazionale sarà meglio definita.

Ed ecco allora la risposta alla domanda se si tratta o meno di una struttura che minaccia di appesantire il cammino della nostra Associazione: il Consiglio Nazionale non è fatto se non per aiutare, per sostenere l'Associazione. Chi sostiene una persona non le pesa, ma la sorregge.

È insomma, per usare una frase corrente, *un servizio che agisce nel rispetto della giusta autonomia di ogni Consiglio Ispettoriale.*

Salutiamo quindi con gioia il nascente Organismo al quale i Consiglieri Ispettoriali vorranno certamente dare tutta la loro collaborazione.

Nei giorni 10 febbraio (pomeriggio) e 11 seguente, a ROMA (Tor S. Lorenzo) si riunirà per la prima volta il Consiglio Nazionale provvisorio.

Presiederà la riunione il direttore generale don Luigi Fiora.

Giovani che si organizzano

ESEMPI DA IMITARE

● **« Gli altri mi appartengono ».** A questa insegna si è svolto l'*Incontro Regionale tra Giovani Cooperatori* e simpatizzanti della Calabria, a *Soverato* (Catanzaro).

Lo scopo fu quello di mettere le premesse per la formazione di alcuni Centri Giovanili.

Il Delegato Ispettoriale Don Domenico Papa, coadiuvato da un gruppo di giovani reduci dal Convegno Interregionale di Grottaferrata, lanciò l'iniziativa per i giorni 27-30 dicembre u. s. Le speranze non andarono deluse. La partecipazione fu buona; grande l'entusiasmo e familiare il clima del Convegno.

Conferenze, dibattiti, tre gruppi di studio, liturgie videro impegnatissimi i partecipanti — Oratori furono *don Sabino Palumbieri, don Giorgio Castaldi, il prof. Gerardo Pagano, la sig.na Gabriella Gaudenzi* — Presenziò anche l'Ispettore *don Cesare Aracri.*

● **Non meno eloquente una relazione,** pervenuta dal Veneto, riguardante il *I Convegno Giovanile* svolto per le due locali Ispettorie a *Monteortone* (Padova), dal 5 al 7 gennaio u. s. I giovani stessi, presenti in numero di 62, furono protagonisti dell'incontro. Infatti fu tenuta da un sacerdote — *don Guido Gatti*, insegnante di Teologia a Monteortone — solo la prima conferenza: *« Princìpi teologici dell'apostolato ».*

Le altre due conferenze *« La vita interiore, condizione indispensabile per l'apostolato »* e *« Il cooperatore salesiano: un "salesiano" al servizio della Chiesa con Don Bosco »* furono tenute da giovani Cooperatori: *Gabriella Gaudenzi*, Insegnante di Religione, e *Gustavo Mattiuzzi*, Studente universitario.

La partecipazione a tutti i dibattiti che facevano seguito alla trattazione dei temi di base in assemblea generale e soprattutto nei Gruppi di Studio fu particolarmente intensa e vivace.

● **La Campania** per la prima domenica di marzo ha programmato una "Giornata di studio" per soli Cooperatori giovani quale avvio ad un futuro *Convegno Regionale Campano.*

● **Per l'Ispettoria Adriatica** don Giuseppe Ferri, Delegato ispettoriale, ha comunicato che anch'egli sta pensando di organizzare un *Incontro Regionale*, in data da definire.

● **Il Delegato Ispettoriale per il Lazio,** don Stelvio Tonnini, ha programmato per il 1° maggio un *Convegno dei Centri Giovanili* che ha come traguardo l'approfondimento di alcuni temi formativi e la definizione di alcuni Centri Giovanili.

Le premesse sono state poste in una *Pausa Spirituale* (il nome è quanto mai ricco di significato) svoltasi il 14 gennaio u. s. a Villa Campitelli di *Frascati.* Furono presenti 65 giovani provenienti da sette Centri: Colleferro e Roma (Fides - Testaccio - Via Appia - Via Subaugusta - Cinecittà - Centro Ispettoriale).

La relazione eloquentissima dice:

« Le esperienze scambiate, i gruppi di studio (quello della ricerca personale di Cristo ha interessato 28 giovani su 65!) e la preghiera in comune hanno creato un ambiente sereno, salesiano, costruttivo. Don Vincenzo Loi del P.A.S. ha dato un tono particolare all'Incontro ».

● **La Sardegna** nei giorni 23-24 marzo terrà il suo *I Convegno regionale del Ramo Giovanile.* È in atto un lavoro di preparazione capillare per sensibilizzare gli interessati e tutto fa prevedere un risultato soddisfacente.

Qualcosa si muove. Con perseveranza e fiducia, studiando forme adatte ai Centri Giovanili, il "Ramo" più prezioso del nostro albero cresce. Gli esempi trascinano...

ORGANIZZIAMOCI

Per una Pastorale del Turismo

Il Centro Nazionale Opere Salesiane (CNOS), Associazione giuridicamente costituita, unisce tutte le Opere Salesiane d'Italia.

Con l'approvazione della Conferenza degli Ispettori d'Italia, il CNOS ha dato vita a quattro Sezioni di attività tra le quali quella del *« Turismo Giovanile e Sociale »* e quella dei *« Cineclubs »*.

Una parola per la prima di queste due Sezioni.

A) I Centri Cooperatori sono interessati all'attività di questa Sezione perché attraverso i *Pellegrinaggi* (che hanno sempre anche scopi culturali e mete di grande interesse artistico e turistico) o gli *incontri* di carattere missionario, ecumenico o comunque umano, si inseriscono in quel turismo sociale di massa per cui la Chiesa patrocina una autentica pastorale.

B) Per godere però delle facilitazioni previste dalla legge e dei contributi governativi sul bilancio annuale, occorre essere riconosciuti come Ente Turistico Nazionale (cioè sviluppati su tutto il settore nazionale).

C) I Centri Cooperatori faranno bene quindi ad affiliarsi subito alla Sezione *« Turismo Giovanile e Sociale »* del CNOS, facendone domanda alla Segreteria Tecnica del CNOS (Viale dei Salesiani 9 - 00175 Roma), usando un apposito modulo e tesserando alcuni Cooperatori del Centro (almeno 5-10; la tessera costa solo L. 20).

D) L'appartenenza alla Sezione Turismo consentirà (una volta che l'Ente è stato riconosciuto) i seguenti vantaggi:

Contributo governativo sul bilancio annuale.

Diritto a:

- **Facilitazioni e sconti sui viaggi in Italia ed all'estero.**
- **Servizio di agenzia a condizioni particolari.**
- **Sconti negli alberghi e case per ferie.**
- **Ingresso gratuito ai musei e gallerie di stato per tutti i soci.**

Diritto alla presenza negli organismi nazionali turistici, a tutti i livelli.

E) Vi sarà da svolgere qualche pratica per godere i vantaggi prescritti.

In concreto:

Presentare il programma che si prevede di attuare durante l'anno;

Confermarlo un mese prima di svolgere le singole attività (es. un Pellegrinaggio);

Darne relazione una volta effettuato

F) La Segreteria Tecnica del CNOS (alla quale bisogna indirizzare richieste di informazioni e di materiale tecnico) darà tutta l'assistenza necessaria e possibile.

Ogni Delegato locale farà capo al proprio Delegato Ispettoriale, il quale deve riunire i programmi preventivi dei singoli Centri che intendono affiliarsi ed inviarli alla suindicata Segreteria.

COOPERATORI:

"un modo pratico per giovare al buon costume"

(DON BOSCO)

E noi che facciamo a questo proposito?

I Consiglieri per la moralità leggano attentamente quanto qui riportato e si sentano spronati a non restare inerti e passivi dinanzi alla ripresa improvvisa e clamorosa di manifestazioni contrarie alla pubblica moralità.

● **Un cuore che trepida, un animo accorato, trapelano da queste frasi di Paolo VI:**

« Un pensiero Ci turba, ed è l'irriverenza, è lo scandalo a cui la nostra fanciullezza, la nostra gioventù sono così gravemente esposte, a causa della stampa immorale, che esibisce con procace licenza, un po' dappertutto Ci dicono, le immagini impressionanti e le storie eccitanti della pornografia e del vizio. Abbiamo saputo delle oneste e vigorose reazioni che, in questi giorni, sono insorte contro questo dilagante e disonorante malanno; e vogliamo anche Noi incoraggiare quanti hanno a cuore la bellezza morale della nostra gioventù a difenderla saggiamente e fortemente ».

(Ai fedeli in Piazza S. Pietro Angelus, 7 gennaio)

● **Riceviamo da Torino:**

Domenica 10 dicembre 1967, in Torino, si è tenuta una giornata di studio per Consiglieri e Zelatori Salesiani di Torino e dei Centri di Agliè, Bollengo, Carignano, Cuorgnè, Oglianico, Osasco, Rivarolo, sui problemi della stampa e moralità. I presenti furono circa 60.

Il Convegno è stato aperto dal Delegato Ispettoriale *don Carlo Boffa* che ha parlato dei problemi della moralità in quest'anno della fede.

Ha fatto seguito il *dott. Lorenzo Cattaneo*, responsabile del Segretariato Diocesano per la Moralità (oggi « Commissione per la Moralità e le Comunicazioni Sociali ») il quale ha presentato un ampio panorama delle manifestazioni di immoralità pubblica espresse attraverso la stampa, il cinema, il teatro, la televisione e il costume pubblico, riferendosi in particolare alla nostra situazione.

Al termine del Convegno si è indirizzato un telegramma di plauso e di incoraggiamento alla *dott. Meini*, ispettrice della Polizia Femminile della Questura di Torino, che ha al suo attivo parecchie azioni di tutela della moralità pubblica.

● **Lunedì 15 gennaio c. a.,** in un'aula del Tribunale di Milano — ove si svolgeva il processo contro il direttore responsabile della rivista pornografica *King* e i suoi collaboratori — processo che si concluse con la condanna dei responsabili, — fu chiamato a testimoniare, tra gli altri, il sig. *Aldo Coressi*, Consigliere Ispettoriale per il settore moralità, venuto appositamente da Roma a seguito della denuncia da lui sporta contro il periodico.

● **Ecco tre fatti:** un grido accorato del Pontefice, la preparazione di un piano d'azione, e la dimostrazione pratica di come si può e si deve agire.

Vorremmo che questo lavoro concreto fosse più *esteso*, che gli interventi fossero *più numerosi*, che gli *audaci*, pronti a pagare anche di persona, fossero in maggior numero.

È a tutti noto come in questi ultimi tempi vi sia stato un pullulare di nuove riviste veramente deleterie per il buon costume. Poveri ragazzi del nostro secolo, costretti a respirare un'aria viziata! Come non pensare a loro con la stessa ansia con cui Don Bosco se ne preoccupava al suo tempo?

Moviamoci, agiamo, non diamoci tregua! « I figli delle tenebre saranno più accorti dei figli della luce? ». Dobbiamo chiederci con le stesse parole del nostro Fondatore.

Siamo in molti. Se tutti fanno qualcosa per opporre un freno al male, il poco di molti diventa un peso determinante.

● **Ecco allora alcune indicazioni pratiche:**

a) In ogni Consiglio vi sia *un Consigliere per la moralità* (avendone il tempo e non essendoci altra possibilità, potrebbe essere lo stesso Consigliere dei mezzi di comunicazione sociale). Questi prenda contatto con chi, in sede parrocchiale o diocesana, svolge la medesima attività. Se non esiste, non si perda di animo, ma sappia che il suo lavoro è più urgente ancora.

Si istruisca leggendo qualche pubblicazione adatta per conoscere la Legislazione vigente sulla tutela della moralità e i modi per sostenerne l'applicazione (ad esempio *La Legislazione Italiana in difesa della pubblica moralità*. Chiederlo al Segretariato Centrale per la Moralità - Roma - Via Conciliazione, 1 - L. 200).

Si cerchi un piccolo gruppo di Zelatori (2-3 almeno) per essere coadiuvato a svolgere un piano comune di azione.

b) *Si faccia un esame della situazione locale* (ne sarà oggetto o l'intero paese o un quartiere se si è in una grande città), con riferimento a quei settori per i quali è più esposta la moralità dei fanciulli e dei giovani.

Per ora ne segnaliamo due: 1. *Stampa* pornografica o comunque dannosa: assicurarsi del ritiro sollecito della stampa sequestrata dall'Autorità competente (P.S. o C.C.) e sporgere denuncia tempestiva all'Autorità Giudiziaria (Procuratore della Repubblica, Pretore o Ufficiale di Polizia giudiziaria, quali Commissari di P.S. o Carabinieri) nei casi nei quali si ravvisano gli estremi di reato, consapevoli che a ogni cittadino compete questo diritto (art. 7 codice di procedura penale) e che tale denuncia non comporta in alcun caso nessuna responsabilità penale (anche quando il denunciato non venisse condannato), né danno economico alcuno (che anzi il denunciante se dovesse affrontare viaggi per andare a testimoniare, sarà rimborsato di ufficio di ogni spesa sostenuta).

2. *Applicazione del divieto di accesso dei minori* nelle sale ove si proiettano film a loro vietati. Una denuncia fatta da un gruppo di Cooperatori (molto meglio se qualificati: insegnanti, professionisti, genitori) per infrazione alla norma, può procurare drastici provvedimenti a tutela della legge.

S'intende che prima di procedere con atti di forza è assai più conveniente compiere interventi diretti e confidenziali con chi manca alla legge.

La denuncia sarà soltanto l'ultima carta da giocare.

Non va dimenticato poi che è utilissimo stabilire rapporti con gli organi competenti di tutela, quale la Questura, l'organo di polizia giudiziaria del luogo, la Polizia Femminile ecc. L'esperienza dice che tali organi gradiscono molto una collaborazione equilibrata e saggia da parte dei cittadini o Enti. Ma più efficace di ogni altra opera repressiva resta sempre — è chiaro — *l'opera di sensibilizzazione del pubblico* che ci circonda, particolarmente dei genitori, e la *diffusione della stampa sana, educativa* che forma le coscienze in modo tale che siano poi capaci di reagire da sole e immunizzarsi dal male che le circonda.



IL "CENTENARIO" CI APPARTIENE

• *Maria Ausiliatrice è stata l'Ispiratrice dell'Opera di Don Bosco, anzi la «vera Fondatrice»: ne è quindi non solo Patrona ma Madre.*

• Dicendo «Opera di Don Bosco» s'intendono ovviamente tutte le tre famiglie da lui fondate. *L'Ausiliatrice è quindi anche per i Cooperatori Ispiratrice, Fondatrice, Patrona, Madre.*

• Nella sua vita spirituale pertanto il Cooperatore, da buon «salesiano», darà un posto preminente a Maria, così come si conviene a una madre che regna nel cuore dei figli; ne coltiverà una «autentica» devozione che sbocchi nell'imitazione; studierà l'aspetto tipico che troviamo in Lei allorché viene invocata dalla Chiesa con il titolo di *Auxilium Christianorum*. L'Ausiliatrice, insomma, gli sarà essenziale. In tale maniera anch'egli — come Don Bosco — sarà «condotto per mano dalla Madonna» alla realizzazione delle sue opere apostoliche.

• Allorché si commemorano i cento anni da quando avvenne la consacrazione del Tempio dell'Ausiliatrice in Torino, che doveva essere la casa di Maria da cui le sarebbe venuta tanta gloria (Qui la mia casa, di qui la mia gloria), non si vuole celebrare soltanto una ricorrenza; *si vuole mettere in evidenza:*

1. *l'amore* grande del nostro Fondatore per l'Ausiliatrice, amore di cui il tempio materiale è espressione, segno;

2. *l'importanza* che riveste per la Famiglia salesiana la devozione alla Madonna; e *si vuole risvegliare* (se ve ne fosse bisogno) *nel cuore di ogni figlio di Don Bosco quella profonda, intensa, genuina devozione mariana che il Padre lasciò in eredità ai figli e che è garanzia per un domani degno del passato e dell'oggi.*

• Come *Cooperatori pertanto parteciperemo al Centenario della Consacrazione del Santuario di Maria Ausiliatrice in Torino con impegno e intensità di preparazione.*

In pratica

Preghiamo i Delegati di studiare con il Consiglio un sia pure modesto "*programma mariano*" che possa comprendere almeno alcune di queste parti:

a) *Studio di cenni storici* della devozione all'Ausiliatrice, nella Chiesa e in Don Bosco;

b) *Commemorazione del Centenario*, da farsi, a cura dei Centri nella propria zona (o partecipazione a manifestazioni predisposte da altre organizzazioni);

c) *Diffusione dell'Immagine di Maria Ausiliatrice* e di *pubblicazioni* su questa devozione, nelle famiglie dei Cooperatori e fuori di esse;

d) *Mese mariano* particolarmente solenne questo anno, in collegamento con il Santuario di Torino;

e) *Partecipazione ben curata al grandioso Pellegrinaggio Nazionale a Torino-Valdocco.*

IL NOSTRO PELLEGRINAGGIO A TORINO

25 APRILE 1968

Suggerimenti pratici

A) Preparazione. Sensibilizziamo l'ambiente per tempo, cioè subito, cioè fin da adesso (Parlarne e non una sola volta, metterne in evidenza l'importanza).

L'affissione dell'apposito manifesto nei Centri, nelle pubbliche chiese, in luoghi esposti al pubblico, servirà a divulgare l'iniziativa.

Iniziare la raccolta delle adesioni, facilitando il pagamento della quota con versamenti rateali. Entro marzo assolutamente dovrà essere definito il numero dei partecipanti da ogni Centro.

Curare la presenza dei Cooperatori qualificati (Vescovi, Autorità, Direttori Diocesani, Decurioni...) e particolarmente dei *genitori* dei Salesiani e delle F.M.A.

Orientamenti da tener presenti. Si tratta di un Pellegrinaggio e non di una manifestazione turistica. È un doveroso omaggio che desideriamo presentare alla Madonna; un atto di Fede nell'anno della Fede, e la partecipazione alla solenne liturgia celebrata dal Successore di Don Bosco ne sarà l'aspetto più significativo.

Curiamo particolarmente la presenza di Cooperatori *giovani* e *uomini*. I simpatizzanti sono ben graditi, ma ci interessano maggiormente i Cooperatori.

La mèta è la seguente: *ogni Centro abbia la sua rappresentanza, possibilmente nutrita.* Non si dimentichino i Cooperatori non legati ad alcun Centro.

I Cooperatori infermi siano informati dei particolari del Pellegrinaggio, affinché possano partecipare spiritualmente e offrire l'*obolo prezioso della loro sofferenza.*

B) Svolgimento. Il Delegato Ispettoriale è responsabile dell'organizzazione e del funzionamento del gruppo della sua regione.

A lui faranno capo i Delegati locali, i Decurioni ed i Cooperatori isolati per il programma particolare della propria regione.

Il 25 aprile sarà la giornata ufficiale del Pellegrinaggio nella quale tutti i Centri saranno presenti alle singole manifestazioni celebrative delle quali daremo programma dettagliato nel prossimo numero.

A Torino non ci recheremo a mani vuote. È prevista infatti l'offerta di *doni* significativi da parte di ogni regione d'Italia, secondo le indicazioni che sono state date ai Delegati Ispettoriali, ai quali è affidata la scelta del dono della propria regione.

Giovani Cooperatori
è per voi

● *Sul periodico dell'Opera Salesiana di Ancona (n. 3-1967) si legge questo annuncio:* "Appello urgente".

« *Occorrono "Giovanotti e signorine" che dedichino un'ora settimanale, alla Domenica mattina, a spiegare un bel testo di Religione a circa trecento fanciulli e bambine della Parrocchia, divisi in gruppi di dieci. Si può cominciare anche a quindici anni a prendere gradualmente pratica e competenza* ».

Dopo averlo letto è venuta spontanea questa domanda: lo appello sarà stato raccolto? e da chi? i Cooperatori si saranno fatti avanti?... Lo speriamo.

● *Ma prendiamo volentieri lo spunto dall'appello anconitano per una riflessione. Già Don Bosco ai suoi tempi lanciò un'analoga richiesta. E ci fu chi rispose.*

Ecco come il Santo ce ne informa:

« *Appena s'incominciò l'Opera degli Oratori nel 1841 tosto alcuni pii e zelanti sacerdoti e laici vennero in aiuto a coltivare la messe che fin d'allora si presentava copiosa nella classe dei giovanetti pericolanti. Questi Collaboratori o Cooperatori furono in ogni tempo il sostegno delle Opere Pie che la Divina Provvidenza ci poneva tra mano...* ».

● E così nacquero i Cooperatori. *Un appello, una risposta data e raccolta; un sacerdote che invita e dei laici che accettano e cooperano.*

E così potrebbe essere dovunque sorge un oratorio o una parrocchia o una scuola, salesiani o no.

Una volta formati e inseriti nella famiglia educativa, questi giovani Cooperatori saranno il prolungamento del Parroco e del Direttore dell'Oratorio; saranno anch'essi membri della comunità che educa; aperti ai bisogni della Chiesa, lavoreranno per la gioventù con il cuore di Don Bosco, ma con l'orecchio e l'occhio tesi alle esigenze del mondo moderno nel quale vivono, e del quale conoscono il volto, la voce, l'anima.

● Ecco l'importanza di formare gruppi o Centri giovanili di Cooperatori. *Non si tratta solo di risolvere il problema delle "riserve"; c'è una motivazione ben più alta. Per educare i "ragazzi di Don Bosco" occorrono anche i giovani perchè più capaci di comprendere le esigenze giovanili. Ma debbono essere in sintonia salesiana con chi è preposto a guidare l'opera educativa.*

Ecco allora il Cooperatore Salesiano, formula attuale, formula validissima, sempre che sia realizzata bene ed esperimentata con fiducia, sgomberato il campo da preconcetti che non reggono. Formula che, tra gli altri, assicura il vantaggio di una continuità educativa in favore di opere le quali troppo spesso, per il necessario ricambio di superiori, entrano in crisi insospettate.

Vi avvertiamo che...

... D'intesa con gli Ispettori Salesiani le Case di formazione sono state sollecitate a programmare la *Giornata di Studio sui Cooperatori*, così come già si fece l'anno scorso.

Il tema che si propone per quest'anno è: « *La formazione cristiana, apostolica, salesiana del Cooperatore, prima e dopo il suo ingresso nella Terza Famiglia* ».

Gli atti delle varie giornate saranno raccolti e offerti anche quest'anno al Rettor Maggiore, in occasione della sua festa onomastica.

I Delegati Ispettoriali, servendosi della collaborazione dei Delegati locali e di cooperatori particolarmente qualificati, curino la buona riuscita di questa importante attività, per la quale sono state interessate anche le case di formazione delle F.M.A.

... *Riunioni, giornate di studio, ritiri minimi* per zelatori e consiglieri dei vari settori si stanno svolgendo un po' in tutte le regioni. Non sfugga all'attenzione degli interessati che l'esito di questo indispensabile incontro è proporzionato alla preparazione remota accuratamente svolta (anche nei particolari!), e alla selezione dei partecipanti. Inutile ripetere poi che per un buon approfondimento è necessario disporre di un certo tempo. Un ritiro che può contare solo su 2-3 ore, non darà mai buoni risultati.

CAMPAGNA ANNUALE

Ricordiamo i temi delle prossime conferenze mensili:
febbraio: *Fede e Rivelazione.*
marzo: *Fede e Salvezza.*

La conferenza mensile non sia un 'monologo' del conferenziere, ma acquisti il tono di dialogo, dopo l'esposizione del tema che non dovrebbe superare i venti minuti circa.

... Si avvicina la Quaresima, il tempo più propizio per gli *esercizi aperti in preparazione alla Pasqua.* I Consiglieri addetti alla formazione spirituale non perdano questa occasione. Hanno già fatto il loro programma (predicatore, giorno e orario, svolgimento delle singole pratiche)?

... È stata curata la stampa del "*Modulo di domanda*" per l'iscrizione tra i cooperatori, modulo non obbligatorio ma convenientissimo, da usarsi per i nuovi cooperatori. Lo si richieda all'ufficio centrale di Torino. Si precisa che le domande vanno conservate nell'ufficio locale, unitamente alla scheda di ogni cooperatore, *e non inviate all'Ufficio Centrale.*

NOTIZIARIO

Il Delegato Ispettoriale per la Sicilia Occidentale, don Mario Cogliandro, esprime anche attraverso queste colonne, la sua riconoscenza agli Uffici Ispettoriali e ai Centri che hanno mostrato concreta sensibilità e spirito di solidarietà in occasione del recente terremoto di Sicilia, inviando offerte e materiale vario che egli ha potuto utilizzare per recare tempestivamente aiuto nelle zone colpite.

A San Giovanni la Punta (Catania) a iniziativa del Sindaco ing. Giuseppe Zappalà, benemerito Exallievo e Consigliere Ispettoriale dei Cooperatori, fu inaugurato un monumento marmoreo a S. Giovanni Bosco, quale segno del grande amore che la cittadinanza nutre per il nostro fondatore.

L'Ispettoria Adriatica ha tenuto tre giornate di studio (a Loreto, Rimini e Terni) per i Consiglieri dei Centri delle Marche, Romagna e Umbria.

Giornata di studio per gli insegnanti Cooperatori e simpatizzanti del Lazio a Villa Campitelli (Frascati) il 21 gennaio. Tenne la relazione base don Elio Scotti, Delegato Nazionale per la Pastorale Giovanile, presente l'Ispettore don Secondo De Bernardi. Sessantacinque gli intervenuti.

Il 27 gennaio scorso ad iniziativa dei Cooperatori e della Federazione Nazionale Exallievi, si è tenuta nel Teatro di Corte di Napoli, una solenne commemorazione del IV centenario della nascita di S. Francesco di Sales, con conferenza di don Adolfo L'Arco.

Un corso di orientamento per signorine si terrà dal 29 febbraio al 3 marzo a *Santa Fara* di Bari a iniziativa dell'Ufficio Ispettoriale di quella regione.

Un corso di sei lezioni e un ritiro verrà svolto in Roma a iniziativa dell'Ufficio Ispettoriale, *per giovani fidanzati*, in preparazione al matrimonio, a iniziare dal prossimo 2 marzo. Lo stesso Ufficio ha pure programmato *tre incontri domenicali* per giovani coppie di coniugi (Messa-Conferenza-Conversazione).

I Cooperatori delle Ispettorie Subalpina-Novarese - Centrale parteciperanno a un grandioso pellegrinaggio Diocesano a Roma organizzato dall'Episcopato piemontese per l'anno della Fede.

A Palermo Cooperatori ed Exallievi, animatori del Cineclub «Don Bosco», hanno programmato anche per quest'anno una intensa attività per valorizzare lo strumento film nel quadro della campagna sulla Fede.
I films scelti girano infatti attorno al tema: *La proposta di Dio - La risposta dell'uomo*. Il Cineclub prevede anche di poter svolgere un corso per animatori di cineforum. In una lettera al Delegato Ispettoriale il Cardinale Arcivescovo Francesco Carpino espresse il suo compiacimento per la benefica iniziativa.

E uscito in questi giorni il secondo volume della collana «Quaderni per l'apostolato dei laici» (serie Sussidi) dal titolo

"STAMPA, VEICOLO DI IDEE"

di R. VIGNATO

con prefazione di Raimondo Manzini (pagg. 384 - L. 950 - sconto 15%).

Si tratta di un sussidio teorico-pratico per chi desidera impegnarsi nell'apostolato per la Stampa, che si colloca nel solco della più autentica tradizione salesiana.

Nel contempo esso colma una vera lacuna perché non esiste tuttora altra pubblicazione del genere.

Lo raccomandiamo particolarmente agli Zelatori e Consiglieri per la stampa, benché sia adatto per ogni buon Cooperatore desideroso di rendersi esperto in questo importante settore di apostolato.

(Richiederlo a: *Ufficio Nazionale Cooperatori* - Viale dei Salesiani, 9 - 00175 - Roma, versandone l'importo sul C.C.P. 1/52186.



Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 2° - 2ª quindicina

L'ATEISMO CONTEMPORANEO

UN CONTRIBUTO DI ALTISSIMO VALORE E UNICO NEL SUO GENERE SUL PIANO INTERNAZIONALE

★

Enciclopedia diretta da Giulio Girardi alla quale hanno collaborato eminenti studiosi di fama mondiale

★

VOLUME PRIMO

L'ateismo nella vita e nella cultura contemporanea - pagine XXIV-776 - rilegatura in piena tela con impressioni in oro e pastello
2ª edizione L. 10.000

★

VOLUME SECONDO

L'ateismo nella filosofia contemporanea: correnti e pensatori (marzo 1968)

★

VOLUME TERZO

L'ateismo nella filosofia contemporanea: i grandi problemi (ottobre 1968)

★

VOLUME QUARTO

Il Cristianesimo di fronte all'ateismo (marzo 1969)

★

ALCUNI GIUDIZI

« Per la ricchezza della sua impostazione e tematica scientifica, l'opera può interessare gli studiosi delle più diverse discipline, ed è abitualmente accessibile e interessante per tutte le persone colte ».
S. E. il Card. *Franziskus König,* Arcivescovo di Vienna.

« Un'enciclopedia quanto mai opportuna. Nessun argomento è più grave e più attuale e al tempo stesso più uniforme. Nessun argomento s'impone alla coscienza cristiana del nostro tempo con maggior peso ».
Henri De Lubac S.J.

« L'apparizione di questo libro sull'ateismo contemporaneo è un avvenimento scientifico di grande importanza nella Chiesa di oggi e direi più generalmente nel mondo culturale di oggi ».
Prof. *Hervé Carrier*
Rettore Magnifico della Pontificia Università Gregoriana

« Questa enciclopedia non trova l'eguale nel campo editoriale del mondo intero ».
Paolo Vicentin ne « L'Osservatore Romano »

Nelle migliori Librerie e direttamente presso la SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE
Corso Regina Margherita, 176 - 10152 Torino

BOLLETTINO SALESIANO

Si pubblica:
il 1° del mese per i Cooperatori Salesiani
il 15 del mese per i Dirigenti dei Cooperatori

S'invia gratuitamente ai Cooperatori, Benefattori e Amici delle Opere Don Bosco

Direzione e amministrazione: via Maria Ausiliatrice, 32 10100 Torino - Telef. 48.29.24

Direttore responsabile Don Pietro Zerbino

Autorizzazione del Trib. di Torino n. 403 del 16 febbraio 1949

Per inviare offerte servirsi del conto corrente postale n. 2-1355 intestato a:

Direzione Generale Opere Don Bosco - Torino

Per cambio d'indirizzo inviare anche l'indirizzo precedente

Officine Grafiche SEI - Torino